

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno VIII - N. 164

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animus laudes quas carmina fundant  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 23 luglio 1907

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
INSERZIONI. - Comuni nei  
corpo del giornale per ogni  
spazio di linea cent. 80 - Doppio  
cent. 50 - Per avvisi dopo la  
una o due colonne, chiedere le  
condizioni fissate che si spediscono a r.  
Avvisi in IV pagina prezzi miti.

## Il Sillabo di Pio X

Quello che è avvenuto per il Sillabo di Pio IX, avviene per il Sillabo di Pio X. E quello che avvenne per il Sillabo di Pio IX lo ricorda: il prof. Enrico Hello nella *Révue des institutions et Du Droit*, mettendo a confronto il compito della Chiesa e gli errori moderni.

La Chiesa - scrive egli - custode dei principi, non ha cessato di levare la voce, di confondere la menzogna, di denunciare la malizia celata sotto la maschera della libertà, di protestare contro i principi funesti proclamati dalla Rivoluzione.

Nelle numerose allocuzioni, encicliche ed altre lettere apostoliche, i Papi del XIX secolo hanno censurato le dottrine sovversive dell'ordine religioso e sociale. Hanno mantenuto i diritti di Dio contro i diritti dell'uomo, nascenti, in nome del progresso, per opera della Rivoluzione. Hanno proibito di rendere a Cesare, principe o popolo sovrano, ciò che non appartiene che a Dio.

Pio IX ritorna in seguito, sotto il nome di *Sillabo*, questi diversi errori, provenienti da una medesima sorgente, la indipendenza dell'uomo.

« Pio IX - dice Leone XIII - nell'Enciclica *Immortale Dei*, ogni qualvolta se ne presentò l'occasione, ha condannato le false opinioni che erano più in voga, ed in seguito ne fece fare una raccolta, affinché in un tal dilagare di errori, i cattolici avessero una direzione sicura ».

Il *Sillabo* fu dapprincipio accolto da un grido di rabbia: esso aveva colpito giusto. Ma ben presto il nemico si raccolse. Con la sua esperienza e la sua scaltrezza comprese che la tattica più sicura era di screditarne il *Sillabo* presso i cattolici, di menomare la sua autorità.

Il piano adottato dai capi della convenzione anticristiana fu il seguente: fare di Pio IX un Papa fanatico, caparbiamente opposto alla ragione e alla filosofia; un Papa ostinatosi a combattere quasi solo contro il progresso e contro il principio della società moderna: nel tempo stesso insinuare che il *Sillabo* era l'opera d'una curia clericale imposta a Pio IX, il quale alla sua volta pretendeva, ma invano, di farne la magna carta della società cristiana.

Nulla fu trascurato per compromettere Pio IX, per diminuire la sua autorità, per renderlo impopolare. Tutto fu messo in opera per annientare il *Sillabo*. Nulla di più illogico in sé, ma nulla di più abile che isolare in qualche modo Pio IX dagli altri Papi, e il *Sillabo* dalle altre decisioni emanate, riguardo agli errori moderni, dai predecessori di questo Pontefice e dal medesimo Pio IX.

Si finse di ignorare gli atti pontifici che, dopo Pio IX, erano stati diretti contro i principi della rivoluzione. Si cercò di sopprimerli, con l'Enciclica *Mirari vos* di Gregorio XVI, in un eterno oblio. Si giunse fino a separare il *Sillabo* dall'Enciclica *Quanta cura*, la quale dava colpi decisivi agli errori della società moderna. Poi, una volta isolato il *Sillabo*, si fece fuoco contro di esso con tutti i pezzi.

Quello che si aveva cura di non dire è che, quando anche il *Sillabo* fosse annientato, gli errori moderni non sarebbero per questo meno irrimediabilmente condannati negli atti pontifici, dai quali il *Sillabo* era stato estratto per ordine di Pio IX, dopo essere stati già, in parecchie circostanze, condannati dai predecessori di questo pontefice. Se, per ipotesi impossibile, il *Sillabo* fosse scomparso, queste diverse censure non avrebbero perduto nulla del loro valore. Infatti il *Sillabo* è diventato il « segno di contraddizione ».

La setta anticristiana ha rivolto contro di esso tutte le sue batterie. Pare che distruggendolo essa abbatta la barriera che separa la Chiesa dal secolo, lo spirito cristiano dalla società laica, la sovranità di Dio da quella dell'uomo.

E intanto, come a ragione fa notare il sig. Enrico Hello, il *Sillabo* ha aggiunto all'insegnamento della Chiesa relativamente agli errori e alle libertà moderne.

Comunque sia, tale è lo stato degli animi nella società contemporanea che è impossibile non annettere una importanza eccezionale al *Sillabo* di Pio IX. Poiché, infatti, il *Sillabo* è il « segno di contraddizione » ed il punto di mira degli attacchi dell'inferno, bisogna raccogliere il guanto.

Lungi dal vergognarci del *Sillabo*, bisogna accettarlo senza riserva, e dargli, nella nostra stima, nei nostri studi, nei nostri atti, il posto che gli è dovuto.

### Per l'adunanza senatoriale di oggi

Roma, 22. - Grande l'aspettativa per la riunione del Senato in Camera di Consiglio. Oggi la difesa ha presentato il memoriale. L'on. Canonico si dimetterebbe qualora il Senato non approvasse l'arresto; si crede quindi anche per questo motivo che il Senato non accagli il ricorso della difesa.

Nonostante le smentite officiose si assicura che a Trapani vi fu un pugilato, con volata di pugni e gavette tra soldati siciliani e settentrionali al grido di « Abbasso Nasi! » di questi, ed « Abbasso Giolitti! » di quelli.

Telegrafano poi da Giardini che Nasi venne eletto consigliere provinciale con 136 voti su 137 votanti.

### NOTIZIE VATICANE

#### Il monumento a Leone XIII.

Roma, 22. - Alle 10 e mezzo di stamane in San Giovanni in Laterano si è inaugurato in monumento funebre a Leone XIII. Erano stati preparati palchi e poltrone a drappi rossi.

Giunti i cardinali si è fatto dapprima il suo autore comm. Tadolini. Ad un suo cenno è stato tolto il panno che ricopriva l'opera e questa è apparsa alla vista di tutti. La grande figura di Leone XIII in piedi, coi paramenti pontificali, in atto di benedire, bonario e sorridente, spiccava nel marmo bianco sopra l'urna scura a guarnizioni dorate sottostante ove egli poggiava. Il monumento armonizza in modo meraviglioso con la elegante severità del resto della basilica. Tutti i presenti mostrarono chiaramente la loro soddisfazione per l'opera.

Parlarono Tadolini, i card. Serafino Vantolli e Sabelli.

#### Il signor Ouchida.

Roma, 22. - Il signor Ouchida ambasciatore giapponese è stato accolto dal Papa che si è compiaciuto. L'ambasciatore assicurò S. S. della benevolenza del Mikado verso i sudditi cattolici.

#### Il cardinale Nocella.

Roma, 22. - Il cardinale Carlo Nocella da qualche tempo infermo si è questa mattina aggravato tanto che ha ricevuto tutti i sacramenti e anche la benedizione del S. Padre.

### Dopo l'abdicazione

Seoul, 22. - L'abdicazione dell'imperatore i conseguenti tumulti e massacri dei coreani irritati contro i giapponesi, avevano provocato da parte del Marchese Ito, rappresentante del Giappone in Corea (il vero imperatore coreano) uno straordinario apparato di forze.

Ma essendosi verificato un leggero miglioramento nella situazione, il generale Hasogava fece ritirare una delle mitragliatrici che avevano fatto collocare nella piazza del palazzo. Agitatori civili arringano la folla e proclamano la necessità della ribellione delle truppe coreane. Ito si rifiuta di proclamare lo stato d'assedio. L'imperatore emanò il suo primo editto ordinando la punizione dei delegati coreani recatisi all'Aja.

Tokio, 22. - Le ultime notizie da Seul segnalano calma relativa in città, ma l'arrivo di un numero considerevole di abitanti nelle provincie provoca qualche agitazione. Si temono disordini da un momento all'altro. L'imperatore riceverà probabilmente mercoledì Ito che gli esporrà la parte che il Giappone prenderà in avvenire negli affari della Corea.

Si crede che l'abdicazione dell'ex-imperatore sarà seguita dal ritiro del nuovo imperatore che è debole di spirito e assolutamente incapace a regnare.

#### Altra abdicazione?

Belgrado, 22. - Si conferma che Re Pietro intenda abdicare al trono serbo.

### Nel Mezzogiorno della Francia

Perpignano, 22. - In numerosi comuni viticoli i sindaci hanno rifiutato di fare distribuire le carte elettorali per le prossime elezioni. In alcuni comuni gli uffici

per le elezioni non sarebbero probabilmente aperti.

Narbona, 22. - Il segretario generale dei viticoltori di Francia ha istituito 100 premi di mille lire per coloro che faranno conoscere i negozianti di vino e i viticoltori frodanti il vino.

#### Una processione eucaristica dopo 35 anni.

Si ha da Metz che le autorità di Strasburgo hanno dato il permesso perché si faccia una grande processione in occasione della chiusura del congresso Eucaristico internazionale che sarà tenuto qui dal 5 all'11 agosto prossimo.

Le solenni processioni col Sacramento erano proibite fino dal 1872.

#### Il nuovo fucile automatico austriaco.

Parigi, 21. - Il *Mémorial diplomatique* riceve il seguente telegramma da Vienna: Le esperienze fatte col fucile automatico hanno condotto all'organizzazione nell'esercito austriaco di divisioni speciali di cavalleria e di fanteria di montagna.

Le divisioni di cavalleria sono divise in due sezioni, ciascuna a due file: 3 ufficiali, 45 uomini, 60 cavalli e 14 mila cartucce.

Le divisioni di montagna, pure a due sezioni di due file, ciascuna, sono composte di 3 ufficiali 74 uomini, 21 cavalli e 16 mila cartucce.

### Note e commenti

#### Di chi è la responsabilità?

I giornali continuano nelle rivelazioni dei turpi fatti accaduti nell'asilo della Consolata fondato e diretto dalla Fumagalli. Ma su chi deve ricadere la responsabilità di queste turpitudini?

Sulle monache, sui preti, sulle Curie, sulla Chiesa - dicono in coro gli anticlericali. La gente spassionata invece, vagliando le circostanze, fanno risalire la colpa a ben altri.

Di fatti, la Curia di Milano più volte fece pratiche - e sempre inutilmente - presso l'autorità civile perché venisse imposto alla Fumagalli di svestire l'abito monacale e perché venisse s'presso il suo asilo. Non basta; la Curia di Milano emanò una circolare per mettere sull'avviso i parroci e i cattolici contro l'asilo. Quanto alla Curia di Torino, questa dovette perfino desistere dal protestare contro la Fumagalli e il suo asilo, perché gli anticlericali tutti si erano uniti a sostenerla e a difenderla dalle persecuzioni - come dicevano - della Curia!

Ciò posto, su chi ricade la responsabilità delle turpitudini?

#### Lo dica l'«Avanti».

Noi non osiamo dirlo: lo dica invece il non sospetto *Avanti*, il quale scrive:

« Noi reclamiamo che vengano senza indugio precisate le responsabilità additate dal cardinale Ferrari; che dopo essersi affrettato ad affermare che egli nulla ha di comune con l'immondo rifugio delle « Consolate » ha dichiarato di avere denunziato quel laido luogo all'autorità politica, ed all'autorità giudiziaria, da molto tempo e ripetutamente. Ma allora, perché le autorità, messe così sull'avviso, non hanno compiuto il loro dovere? »

Chi o che cosa ha svolto tale inframmettenza inqualificabile? Di ciò che è avvenuto non sono in gran parte responsabili queste autorità, che hanno ricusato il loro intervento in un caso la cui gravità era stata loro rivelata da un informatore insospettabile come il cardinale Ferrari? »

Noi domandiamo che, accanto alle monache e ai preti del rifugio delle « Consolate » vengano chiamate a rispondere anche i loro complici necessari: cioè le autorità politiche e giudiziarie inerti di Milano. Ecco - una volta tanto - uscire dalle colonne dell'*Avanti*, una parola spassionata ed equanime.

#### Lo dica il «Secolo».

E dopo l'*Avanti*, lo dica il *Secolo*; il giornale cioè che più d'ogni altro ha fatto sfoggio di particolari sui dolorosi fatti e ha inveito contro gli istituti confessionali. Il *Secolo*, nel numero di ieri, scrive: « Ci siamo informati a buona fonte a proposito delle denunce fatte dalla Curia milanese alla Questura contro l'Asilo fumagalliano. Ci risulta che effettivamente, in via ufficiosa, più volte il cardinale Ferrari ri-

chiamò l'attenzione della Questura e ne reclamò l'intervento contro l'abusiva etichetta monacale di quell'Asilo. Sappiamo di una denuncia di tal genere, in data 16 aprile - si noti bene - 1902.

Inoltre fu comunicata alla Questura una circolare, diramata ai parroci della diocesi ed alle autorità locali, di diffida contro le questue e l'opera in genere della Fumagalli. Eppure, ad ogni scadenza, prefettura e questura rinnovavano alla Fumagalli i permessi di questua.

E' necessario che di ciò si vada a fondo. Altro che è necessario andare fino a fondo! E se arriveremo a fondo, vedremo chi dagli scandali denunziati uscirà più con la testa rotta.

### Il regolamento della legge pel riposo festivo

Diamo alcune informazioni sul regolamento per la legge sul riposo festivo: anzitutto il regolamento per il ramo commerciale stabilirà le due grandi suddivisioni fra commercio ed industria, specificando come in quest'ultima debba comprendere solo la produzione e facendo abbracciare quindi alla prima tutti gli altri generi di lavoro.

Sull'art. 1 della legge il regolamento conterrà delucidazioni in merito alla durata del riposo domenicale, spiegando come in ogni caso le 24 ore consecutive di riposo dovranno trascorrere dalla mezzanotte di sabato alla mezzanotte della domenica, qualunque sia l'ora in cui terminerà il lavoro al sabato.

I lavori d'inventario non dovranno occupare più di due domeniche all'anno.

Per quanto riflette il lavoro dei laboratori da parrucchiere, sarà detto che qualora i consigli comunali su richiesta degli interessati, spostassero il riposo simultaneo ad altro giorno della settimana, che non sia la domenica, come è consentito dalla legge, in quel giorno il riposo dovrà essere concesso contemporaneamente per l'intera giornata e gli esercizi dovranno essere chiusi.

Sull'articolo 9 il regolamento spiegherà come il riposo settimanale per coloro che saranno occupati in domenica per i lavori di riparazione, manutenzione, ecc., per coloro compresi nelle eccezioni al riposo festivo ed ammessi al riposo per turno e per coloro che devono godere del riposo di compenso per aver lavorato cinque ore la domenica, il riposo di dodici o di ventiquattro ore dovrà sempre essere consecutivo o dal mezzogiorno alla mezzanotte e per la giornata intera dalla mezzanotte alla mezzanotte.

Sull'art. 13 il regolamento conterrà disposizione atte a conferire al Comitato nazionale per il riposo settimanale festivo da un lato anche a mezzo dei suoi Comitati regionali ed alle Camere di Commercio dall'altro, un limitato potere nel senso di poter denunciare le infrazioni che saranno rilevate alla applicazione della legge e sulle denunce di questi enti, le autorità incaricate saranno autorizzate a procedere contro i contravventori.

Il regolamento per il commercio uscirà prima e sarà pronto per il 22 corr. Si spera che dopo essere passato al consiglio di Stato possa essere ancora presentato al Consiglio dei ministri, che avrà luogo il 27 corr., ciò che nella miglior ipotesi farebbe prevedere la effettiva applicazione della legge, a partire dal 1.º novembre p. v. per la parte riguardante il commercio.

### Invasione di zanzare a Barcellona.

Madrid, 22. - Telegrammi da Barcellona segnalano l'improvvisa quanto spaventosa nube di zanzare che invade Barcellona.

La loro densità era tale che era impossibile di difendersi dalle loro punture, penetrando nella bocca, nelle narici, negli occhi.

I cavalli fuggivano, spaventati, a briglia sciolta, i cani si abbandonavano a mille contorsioni sul suolo, grattandosi furiosamente la schiena a tutti i muri.

I viaggiatori dei tram si precipitavano fuori delle vetture nella speranza di sottrarsi alle crudeli punture, ma invano. Lo strano fenomeno ha durato appena un'ora, che è sembrata eterna.

Si crede che queste zanzare sono state trasportate dall'Africa dai venti del Sud. Dispaesi del mattino informano pure che esse hanno fatto la loro apparizione nell'arcipelago delle Baleari, dove hanno prodotto gravi danni alle persone ed alle bestie.

### Per i contadini, contro il socialismo

Le condizioni deplorevoli dell'agricoltura in alcune plaghe d'Italia e le sorti misere degli agricoltori in molte; l'aspirazione viva verso il miglioramento economico e forme più civili di vita e l'opera del socialismo che de' guai si fa banditore rumoroso, delle aspirazioni sfruttatore accorto, del progresso moderno araldo interessato: amor di patria la quale attinge nella salda compagine e moralità delle famiglie rurali forze vitali e amor di religione, al trionfo della quale è necessario prendano parte le riserve formidabili della campagna; ecco motivi urgenti per indurre ogni uomo di buona volontà a rivolgere gli sguardi e l'attività alla questione sociale nelle classi agricole.

Stolta è la scusa che per rifugiarsi al lavoro, si mette innanzi che il socialismo non è ancor diffuso nelle campagne, perché i doveri di carità cristiana o di giustizia sociale nascono dalle condizioni reali, e non dalla presenza del socialismo.

Forsechè l'assenteismo dei grandi proprietari diventa un danno ed una colpa, allora soltanto che i socialisti si spargono nelle campagne per sobillare le masse?

Per rilevare che molte case rurali sono una vergogna ed un pericolo per la salute e per la morale c'è bisogno degli occhiali socialisti?

Per avvertire che un fiscalismo esoso persegue in tutto i suoi movimenti la piccola proprietà terriera, per invocare leggi a tutela, per aiutare i piccoli proprietari a ricavar miglior profitto, non c'è bisogno di esser socialisti, anzi bisogna non esserlo, perché il socialismo la vedrebbe volentieri scomparire.

Un conservatore illuminato, il Senator Conti ha fatto una proposta di legge sull'assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni sul lavoro, non rari e spesso rovina di un'intera famiglia; perché non chiedere ad alta voce la legge benefica e farne sentire l'utilità e la necessità a proprietari e contadini?

Molti si rifiutano all'azione sociale nelle campagne per timore di turbare le acque quiete o di provocare agitazioni. I fatti ci persuadono del contrario. Narra Filippo Crispolti:

« Io ricordo due parroci, uno dell'Alta Italia e l'altro dell'Italia centrale. Il primo, che incontrai andando a Monza dopo l'assassinio del Re, mi raccontò che in tempi quieti aveva supplicato uno per uno tutti i proprietari dei campi perché migliorassero le condizioni ivi tristissime dei braccianti. Temessero il socialismo se non temevano il Vangelo. Questi padroni fecero tutti l'orecchio del mercante: parecchi di essi affermarono non solo il diritto, ma il dovere di agir così, poiché è raro che i propri comodi non prendano innanzi a noi l'aspetto di doveri. »

Alla prima occasione i propagandisti del socialismo vennero; trassero dalla loro tutti i contadini, e, si intende, i padroni concessero allora per paura il doppio di ciò che era stato loro chiesto per giustizia.

Il secondo parroco, arrivato da un paese di frequenti scioperi in un paese di quiete e patriarcale, studiò subito le condizioni dei salari, le trovò meschine; adunò i proprietari migliori, cioè quelli che sapeva più sinceramente cristiani, e riuscì ad ottenere da loro un aumento che al fine della prima settimana fu pagato ai lavoratori senza che questi lo avessero chiesto e ne sapessero nulla. In quel paese i socialisti hanno provato ed entrano parecchie volte, e sempre ne sono tornati via più che in fretta. »

Nei paesi, dove a tempo si è iniziato il lavoro con Casse Rurali o Società di M. S. e poi via via con unioni agricole, cooperative, affitti collettivi, case rurali ecc., il socialismo non ha potuto penetrare e i miglioramenti si ottennero gradualmente senza agitazioni violente.

Del resto insegnare a contadini analfabeti a leggere e a scrivere il primo nome, impartire un po' d'istruzione agraria, far conoscere i nuovi metodi di coltura, per esempio il sistema Solari, consigliare certe norme di igiene, persuaderli a poco a poco della necessità di unirsi, far comprendere che uniti potranno liberarsi da quei prestiti gravosi al cento per cento che fanno sequestrare i frutti prima ancor del raccolto, convincerli con esperienze ristrette dell'utilità di nuovi metodi sono tutti mezzi efficaci per iniziare un lavoro proficuo.

Sartoria che si raccomanda

per qualsiasi taglio e lavoro per confezione accurata e precisa.

Specialità in lavori ecclesiastici.

FAÈ GIACOMO - Udine, Via Rialto, Numero 11.

# DALLA PROVINCIA

## Pordenone

22 luglio.

### Il buon umore del « Tagliamento ».

Mentre l'afa soffocante snerva ed opprime e la noia invade tutto e tutti, il *Tagliamento* invece non viene meno al suo solito buon umore e nel numero del 20 corrente pubblica giulivo (forse perchè reduce dai bagni di mare, o perchè ci andrà fra poco), una lettera sulle elezioni provinciali, firmata da un certo *Parrucò di campagna*. Dal contesto della lettera stessa rileviamo che il preteso parroco di campagna deve essere certamente un poco spiritoso signore pordenonese, (travestito per la circostanza da Don Abbondio), che però non è mai stato in Seminario, nè in Chiesa (tranne domenica 7 corr. nella Parrocchiale di Cordens, a scopo elettorale), e poche volte anche in campagna se non per fare una giterella col suo *puro sangue bellinense* o per raccomandarsi ai parroci compagnuoli in momento di elezioni.

Se poi l'autore di simile corbelleria fosse veramente un parroco di campagna (dubiamo assai) egli, lo diciamo senza tema di smentite di sorta, giacchè il contenuto della lettera ce lo indica chiaro, ha scritto per ubbidire ad un imperioso comando di un *Don Rodrigo* qualora non fosse anche un *Bernardino Visconti*.

Detta lettera non meriterebbe l'onore di una risposta, ma non possiamo esimerci dal dire due parole, onde, se possibile, convincere qualcuno della poca efficacia di certi metodi, che non sono adatti a migliorare una situazione poco invidiabile.

Il *Parroco di campagna*, adunque inizia la sua concione lamentandosi di due articoli della *Concordia* uno da Pordenone e l'altro da Torre, nei quali alcuni suoi colleghi venivano paragonati a *Don Abbondio*, e crede di averci sorpresi in contraddizione dicendo che il corrispondente locale della *« Difesa »* tutt'uno con noi della *« Concordia »*, ha scritto al suo giornale annunciando la vittoria del partito dell'ordine.

A titolo di informazione avvertiamo il *Parroco di campagna* che non ci consta dell'esistenza di un corrispondente pordenonese della *Difesa* e che lo stesso organo veneziano ha certamente riportata la notizia da qualche altro giornale.

La farsa raggiunge il colmo del ridicolo quando il suo autore asserisce con frase eroicomiche che nei centri più importanti e industriali (avrebbe fatto meglio a scrivere: nel capoluogo) il nostro candidato signor Klefisch ottenne una notevole maggioranza sull'on. Monti, mercè l'appoggio da noi mendicando, di qualche decina di voti socialisti!!!? E se non ridi di che rider suoli? Voti di socialisti, mentre alcuni capi del partito dichiararono che si sarebbero recati a votare un nome solo e cioè l'on. Monti onde impedire, per quanto possibile, la riscossa del signor Klefisch!

Al *Parroco di campagna* non par vero che con un lavoro di propaganda di due giorni, il signor Klefisch sia riuscito ad avere sì splendida votazione: egli va melanconicamente pensando nella sua mente quanti voti potrà avere una prossima volta con un lavoro preparato a tempo e s'appiglia perciò a tutti i cavilli.

Continua poi egli, parlando di lotta elettorale aperta, leale, serena, di metodi turbolenti (sic) che dobbiamo lasciare agli avversari, di certe esche e gherminelle indecorose per trionfare ad ogni costo e chi più ne ha più ne metta.

Il *faut avoir vraiment du tonnet!* Parlare proprio a noi di quelle cose, a noi cui nemmeno il *Tagliamento*, (quando non trovavasi in tenuta di vagliane mascherato) nel suo numero del 14 corr. potè muovere rimprovero, asserendo che *la lotta è stata viva ma condotta con calma e senza il minimo incidente*.

Saremmo perciò tenuti al *parroco di campagna* se si compiacesse indicarci una sola ragione a sostegno di quanto afferma a sostegno di quanto afferma a questo riguardo. Non farebbe egli meglio a rivolgersi ad altri con la sua conzonetta, a coloro che unirono in certe schede il nome del nostro Klefisch a quello dell'on. Monti coll'intento di farle passare per nostre, nei paesi ove gli elettori cattolici sono in maggioranza, ingannando così la loro buona fede. La lettera termina con una serie di osservazioni e raccomandazioni che non ci riguardano.

Un'altra cosa però dobbiamo notare ed è che nè il *Tagliamento* nè il suo *parroco di Campagna* hanno mai fatto un cenno conveniente sulle trattative di accordo, volendo quasi farci passare per intransigenti; ci teniamo perciò a dichiarare che impiegammo tutta la nostra buona volontà a tal fine, rinunciando persino al nostro candidato, purché i tre da rieleggersi avessero dichiarato di non osteggiare il nostro programma; pretesa che sebbene modestissima, pure fu detta inaccettabile. Questa buona volontà noi l'abbiamo sempre avuta e l'abbiamo ancora, ma non siamo affatto disposti a piegarci ai moderati, se essi invece di considerarci quali alleati, vorranno fare di noi gli eterni servi. Continueranno con

tale sistema? In tale caso diamo loro fin l'arrivederci a.... *Filippi*. Per un'altra volta *meminisse* (con *memine*, caro parroco) *juvabit*.

## Sandaniele

22 luglio.

### Il primo reggimento sul ponte.

Ieri mattina arrivò qui, proveniente da Udine, il 79.º fanteria, diretto a Spilimbergo. Passò qui la giornata e la notte. Stamattina per tempo ripartì. Sarà stato uno spettacolo bello vedere il reggimento a marciare sul ponte del Tagliamento. Ieri sera poi la banda del Reggimento diede un gradito concerto sotto la Loggia del Municipio vecchio.

### Pioggia, grandine e fulmini.

Sabato notte imperversando il temporale cadde pioggia a torrenti e qualche po' di grandine, fortunatamente minuta nella zona di campagna tra S. Daniele e Villanova verso Anede (Ragogna).

## Ampezzo

22 luglio.

### Un infanticidio.

Giunge notizia da Sauris che il 17 o. m. certa Petris Tevesa fu Andrea, moglie di Zaffè Michele, emigrato all'estero, dava alla luce un bambino, frutto d'illiciti amori. Tenuto nascosto per qualche giorno, il 20 corr. mese portavalo di buon mattino in una località detta Rube, e seppellivolo fino alla gola nella ghiaia di un rivolo. Sparsisi dei sospetti intorno all'accaduto, il Sindaco fece tosto delle inchieste e finalmente poté venir a capo della cosa. Recatosi poscia alla località suddetta trovò il bambino morto. Venne tosto denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, la quale procedette immediatamente all'arresto della sventurata genitrice.

### Storno e mutuo.

In cambio dell'Asilo infantile N. 2 l'amministrazione comunale decide l'immediata costruzione di pubblici spanditoi, e l'inferramento del Municipio che minaccia scacciarsi per aver ceduto le fondamenta. E' poi in vista un nuovo mutuo di parecchie migliaia di lire, essendo ormai esaurita la somma tolta alla Banca Carnica, senza aver potuto liquidare i pochi lavori eseguiti lo scorso anno. E poi non si dirà che i socialisti sono fior di amministratori.

### Per un chiodo.

Il Leone di Caprera, pardon voleva dire di Oltrisi, giorni fa lanciava al pubblico ed all'incita una terribile minaccia, di *ribattere* nientemeno il chiodo, qualora la direzione dei lavori di rimboscamento non si fosse rivolta per le provviste di generi alimentari alla Cooperativa Carnica di Consumo - Filiale di Ampezzo. Detto fatto. Immediatamente vengono convocati alla sede dell'ufficio tutti gli operai e le operaie addette a tal lavoro, indi preceduti dalla bandiera tutti si dirigono processionalmente quali con la gerla, quali col barile, quali con la *refia* alla suddetta cooperativa. Nello strano corteo notasi la direzione *ai completi*, l'ispettore generale del circondario ed un rappresentante del Ministero di A. I. e C. Alla cooperativa il lavoro fu enorme; ma ahime! la fibra del Leone restò scossa. Dopo egli non sogna che mandolini, chitarre, sotto-coda, sottopelate, mandorle, bussoletti, ciolote mal piate, ferrovie aeree, commissari castrati e mille altre cose l'una più strana dell'altra. Probabilmente trattasi di fenomeno patologico psichiatrico, per cui sarà necessario l'intervento del prof. Antonini. E tutto per un chiodo!

## Gemona

22 luglio.

### La morte del farmacista.

Oggi alle ore 11, moriva l'esimo farmacista Lunazzi Giovanni fu Paolo nato a Verzegnis il 10 gennaio 1854, da moltissimi anni qui domiciliato e attualmente conduttore della farmacia alla Madonna. Copriva pure la carica di Consigliere comunale.

Il defunto era benemerito da tutta la popolazione per i suoi modi affabili e per la sua bontà.

## Latisana

23 luglio.

### La proclamazione degli eletti.

Ier mattina è avvenuta la proclamazione degli eletti al Consiglio Provinciale. Ecco il risultato definitivo della votazione: Nob. Caratti voti 649 — Dott. Pelosio-Gaspari 549 — Ing. Pertoldo 399 — Prof. Gellio Cassi 106. *Spada*.

## Palmanova

22 luglio.

### Movimenti militari.

In questi ultimi giorni rientrarono alla sede i battaglioni del 79 ed 80 fanteria dopo una lunga permanenza nel Ferrarese. Oggi però ripartirono nuovamente per Spilimbergo per i tiri collettivi. Rimarrà qui in permanenza la Cavalleria.

## Tolmezzo

22 luglio.

### Sul monte Strabut.

Il locale Club turistico che, oltre alle gite ciclistiche ha nel suo programma anche gli altri generi di sport, ha compiuto ieri la prima gita alpina con l'ascesa del monte Strabut. Alla gita parteciparono numerosi i soci ed anche le socie che riuscì divertentissima.

### La sagra del Carmine.

Da tempo remote i buoni popolani del borgo s. Caterina usavano festeggiare la B. V. del Carmine con una grandiosa sagra che riusciva sempre solennissima. Da qualche anno però questa tradizionale sagra va perdendo del suo splendore e carattere religioso. Quest'anno si fece iniziatrice della festa la locale Società operaia, la quale non trovò di meglio che bandire, per questa circostanza, un ballo popolare all'aperto su piattaforma costruita appositamente in piazza Castello. Questa proposta venne acerbamente criticata da quei popolani perchè a memoria dei più vecchi, nei programmi di questa sagra, per rispetto alla madonna non figurò mai il ballo.

L'esito fu però dei più infelici; alle prime danze si spensero le lampade ad arco, poi cominciò una pioggia di fieno, finchè di diradò ben presto i ballerini e curiosi, sicchè alle 22 dovettero sospendere la festa con non lieve disappunto finanziario della Società iniziatrice.

## S. Vito al Tagliamento

22 luglio.

### La festa per Garibaldi.

Ieri la festa promossa dal comitato cittadino per il centenario di Garibaldi, è riuscita solenne. Tutti i palazzi e le case erano imbandierati e pavesati. L'animazione fu vivissima in tutta la giornata.

Nel pomeriggio, alle 4 1/2, il corteo formato dalle autorità e associazioni è partito dal giardino in borgo Fontana, e preceduto dalla fanfara ciclistica e dalle bande di S. Paolo e cittadina, si avviò alla nuova torre, per lo scoprimento del medaglione.

Sul palco prendono posto le autorità. La folla è enorme. Quando il velo è levato, le bande intonano l'inno. L'avv. Pier-Giorgio Petracco, con voce tremolante, fa la consegna del medaglione al Sindaco che ringrazia e pronuncia brevi ma sentite parole.

Il corteo s'avvia poi al cortile delle scuole comunali maschili, per la commemorazione.

Sulla tribuna eretta in fondo, salgono il deputato co. Rota, le autorità, le rappresentanze delle associazioni con vessillo.

Sulle poltroncine dinanzi la tribuna stanno sedute moltissime signore e signorine. Tutto intorno si stende l'ala fitta di popolo. Il prof. Tropea Giacomo, dell'Università di Padova, e Presidente della *Trento-Trieste*, presentato dall'avvocato Petracco, parla con parole piene e chiare di Giuseppe Garibaldi, soffermandosi sui punti più salienti, sul carattere e sulle idee politiche di lui, ma più che tutto sul suo amore all'Italia e al suo popolo.

Il discorso, senza divagazioni e accenti partigiani, fu interrotto da applausi, che si ripeterono in fine unanimi e generali.

Le bande suonano; mentre la folla esce dal recinto.

Un bell'aspetto aveva la piazza alla sera ai concerti delle bande.

Tutte le finestre erano illuminate. La piazza gremita.

Dopo i concerti si fece la fiaccolata con le bande per le principali vie, seguita da una coda di gente.

## Sacile

22 luglio.

### Teatro Sociale.

La Società del teatro riunitesi in seconda convocazione, approvava con voti unanimi il resoconto del triennio 1904-1906 accompagnato dalla relazione dei revisori, fatta una sola riserva per la tardata presentazione.

Avendo la uscente Presidenza dichiarato di non voler riacettare l'incarico, furono eletti presidenti per l'anno corrente i signori: Padernelli Silvio, Camilotti Odoardo e Mantovani Alfredo.

La nuova Presidenza entrerà subito in carica, ed oltre agli affari di ordinaria amministrazione, avrà il mandato di studiare e presentare un progetto per l'erezione d'un nuovo teatro.

## Percoto

22 luglio.

### La festa del Redentore.

L'annuale Festa del Redentore attirò anche quest'anno in paese molto popolo fedele. Alla mattina un bel numero di persone s'accostarono all'Eucaristica Mensa. Nel pomeriggio l'ill.mo Mons. Dottor Gori Abate di Moggio, con un elevato discorso inneggiante ai benefici del Redentore verso l'umanità, entusiasmo l'uditore suscitando un vivo desiderio di rindirlo in altra felice circostanza.

La schola cantorum, che progredisce sempre meglio, ci fece gustare buona musica liturgica. Non si lamentarono inconvenienti di sorta. Oh come son belle le feste del Signore, e quanta pace, gioia e conforto arrecano al cuore dei credenti!

## Ronchis di Latisana

22 luglio.

### Incendio.

Al tocco di questa mattina si sviluppò un formidabile incendio nei locali di proprietà di Angeli Luigi e della Sig.ra Marsoni Maria fu Antonio.

In un attimo andarono distrutte due stalle con relativi fienili. Grazie all'universale concorso dei buoni paesani il fuoco restò circoscritto e salve rimasero le case attigue.

Il danno approssimativo è di 3000 lire compresi i foraggi. La causa come al solito è ignota.

Una lode distinta va data a tutti e più ai bravi muratori Bianchi Marzio, Marchese Antonio e Galetti Giuseppe per il coraggio indecibile nello spegnimento.

Un caso curioso merita segnalato che quel locale medesimo ben altre due volte ebbe a soffrire la triste sorte del fuoco. Nessuna vittima.

## Coseano

22 luglio.

### Fulmini — Incendio.

Sabato verso le 11 di notte imperversava sopra questi paesi un temporale accompagnato da lampi e tuoni terribili, che si seguivano senza interruzione. Un rovescio di pioggia inondò e ristorò le campagne. Benedetta! Ma a quegli scoppi trepidava ogni cuore. Quand'ècco un bagliore rossastro chiamò quasi tutto il paese verso la chiesa: la stalla ed il fienile del Rev.mo Sig. Parroco era tutto in fiamme, e in meno di un'ora non restava che un mucchio di rottami e carboni fumanti. Si erano poste in salvo le bestie. Anche a Cosanetto i fulmini spezzarono vari pali del telefono lungo il canale del Ledra e recarono dei danni alla casa di Zin Pietro. Mentre qui non si muoveva una foglia, il vento danneggiò le campagne della piaga che è tra S. Daniele e Dignano.

## Moruzzo

22 luglio.

### Folgore distruttrice.

Nell'imperversare dell'uragano della scorsa notte, una folgore cadde sopra il fabbricato ad uso fienile, aia e stalla di proprietà di De Monte Giosuè, ed in un baleno abbruciò il fabbricato e parecchio fieno recando un danno di circa L. 800.

Per fortuna non si ebbero vittime ed il danneggiato si era assicurato.

## Talmassons

22 luglio.

### Ad un amico anonimo.

Ricevo una cartolina così concepita: « Rev.mo! Un ottimo consiglio! Avvisa sul *Crociato* onde qualunque parroco possa levare gratis una ventina di copie del *Trattatello* ecc. per dispensarlo ai ragazzi poveri. Un tuo amico ».

Rispondo: Grazie del consiglio che è ottimo in sé, dovea essere rivolto ad altri. Di fatti, quando io ho arricchito una somma non indifferente perchè il libretto potesse venir diffuso fra il popolo; quando ogni Parroco ha ricevuto una copia gratis da poter esaminare ed usare anche per predicazione; io credo di aver fatto abbastanza, se non anche troppo.

Il consiglio dovea darsi per esempio così: Ogni parroco anticipi quindici lire per comperare 100 copie; scelga venticinque ragazzi poveri e gl'incarichi di venderne tre per ciascuno a cent. venti; così ogni piccolo venditore avrà la sua gratis, senza che il Parroco abbia a rimettere un solo centesimo.

Provi l'amico, anzi diffonda l'idea. *Soc. Liberale Dell'Angelo*.

## Driolassa (Teor)

22 luglio.

### Festa religiosa.

Ieri qui si celebrava la festa tradizionale della Madonna del Carmine. Con lodevole alluezza dei Sacramenti, con decorosa cantoria paesana, col relativo discorso ben appropriato e da tutti ben ascoltato del M. R. D. Giovanni Dose parroco di Marano e nativo di qui; con imponente processione rallegrata dalla distinta Banda di Muzzana, questo buon popolo dimostrò francamente la profonda sua fede religiosa.

A coronare sì bella dimostrazione venne dato opportunamente un trattamento di lettevole con proiezioni religiose, molto ammirato da tutti. Questa bella idea venne effettuata dal cortese ed infaticabile parroco di Aris, vero apostolo della democrazia cristiana, instancabile patrocinatore della causa del popolo. Sarebbe da augurarsi che in tutti i paesi, tutte le feste religiose vengano chiese con simili trattamenti utili e dilettevoli.

### Elezioni.

Volle il caso che in giornata seguissero pure l'elezioni amministrative, e la sorte favorì le ardenti ispirazioni di questa popolazione; per cui non si può descrivere l'entusiasmo che regnò sovrano in tutte le famiglie di questa ridente borgata, che accoglie ben volentieri il soffio di vita nuova da tanto tempo assopita. Auguri e felicitazioni. *Un curioso*.

Destato il movimento, e studiate bene le condizioni particolari di ciascun luogo, si potrà dar vita a qualche istituzione sociale che sarà il seminario di molte altre.

Ma è necessario far presto e dappertutto; presto prima che il terreno diventi più spinoso e l'avversario vi penetri; dappertutto per poter stringere presto i fasci diocesani e regionali delle opere rurali, per dare a tutti sviluppo e forza.

Non spaventino gli inizi modesti: il Boerenbond belga, o lega dei contadini, iniziato con sette membri nel 1891, nel 1905 ha potuto impiantare una Società di Assicurazione contro gli infortuni, con 300.000 lire di deposito anticipato e quasi 30.000 iscritti, soci e non soci del Boerenbond stesso e pubblica un giornale *Il contadino* con L. 20.000 per sole spese di posta.

Sarebbe opportuno che le Direzioni Diocesane attendessero attivamente all'azione sociale nelle campagne ovunque, e là soprattutto dove tutto è ancora da fare; e vi attendessero per mezzo di uomini ben preparati all'uopo.

Da parecchie città si chiedono uomini adatti, pronti anche a sussidiarli con qualche migliaio di lire all'anno. Perchè non si spende quel migliaio di lire per mandare per tre o quattro mesi qualche sacerdote o qualche cattolico attivo sui luoghi dove le opere sono sviluppate e a ragionare con chi le ha fondate, per raccogliere un tesoro di idee e di fatti da riportare nella propria regione?

E poichè nei mesi estivi, molti, anche sacerdoti vanno ai monti, al mare e anche più lontano, perchè non approfittare di queste giuste vacanze per uno scopo tanto bello e necessario?

Purtroppo per pregiudizio, l'azione cattolica resta sospesa nell'estate e alla campagna non si pensa che per goderne l'aria pura, mentre pur riposando, si avrebbe modo di imparare, e di insegnare ed aiutare.

Ma questo non chiacchierare estivo e finisce coll'esortazione di Mons. Cassani, vescovo di Cesena: « Non schieratevi mai con una classe contro l'altra, non sollecitate mai le passioni perturbatrici; ma largheggiate di conforti e di compatimenti coi più poveri e coi meno istruiti; non dimenticate mai, che, salva la giustizia, la preferenza della Chiesa dev'essere sempre per gli umili, come per essi furono le preferenze di Cristo.

D'altra parte non temete neppure di perdere il favore dei ricchi e dei potenti.... Non temete neppure i sacrifici e i disagi che a voi, — legati in parte alle sorti delle proprietà terriere per la ricompensa delle vostre fatiche e per i bisogni delle vostre chiese e dei vostri poveri, — potranno venire dalle concessioni che si dovessero fare ai lavoratori dei campi; anzi state sempre i primi a dar l'esempio dell'equo riconoscimento dei diritti e dei bisogni del popolo che lavora, e del rispetto e della carità verso di lui. La fedeltà e l'amore di questo buon popolo e la maggior facilità di salvarne le anime, vi sarà larga ricompensa dei vostri sacrifici ».

### I DRAMMI DELLE MINIERE.

Telegrafano da Bad Gastein (Austria) 22: Nel tunnel di Tauern, stavano lavorando 150 operai, quando a un tratto la macchina che assicurava la ventilazione nel cantiere cessò di funzionare. I 150 operai perdettero i sensi. Tre di essi sono morti. Gli altri poterono essere salvati, grazie alla devozione e all'energia degli ingegneri che rimediarono immediatamente al sinistro.

Tobio, 22. — Vi fu una esplosione nella miniera di carbon fossile di Lojorka, nella provincia di Bungo, ove lavorano 471 minatori. Si teme che la maggior parte siano periti.

### Democrazia trafficatrice di decorazioni.

Parigi, 22. — Una notizia lanciata dal *Gil Blas* afferma che un provvedimento giudiziario sarebbe stato aperto su di un grave affare, nel quale sarebbero compromessi parecchi personaggi politici. Si tratterebbe di un traffico di decorazioni, di grazie e di concessioni di uffici pubblici.

### TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia	L. 0,20
Cento copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine	» 15.—
<i>Pacco Postale all'Interno:</i>	
Copie 30 pacco da Kg. 3	» 5,25
Copie 60 pacco da Kg. 5	» 10,25
<i>Pacco Postale all'Estero:</i>	
Copie 60 da Kg. 5	» 10,50
Legato in tutta tela con titolo e impressioni in oro, taglio rosso	
Una copia	L. 0,35
Cento copie	» 30,00

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.



# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

oppure per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla ...rgia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires

## PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telef. no 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristî in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**STASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO  
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACCIGLIA

usato solo

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA  
INODORA OD  
AL PETROLIO



Disse una fata un giorno ad un uom maturo:

Vorresti ritornar giovane ancora?

Col crin lacente, ricciolino e oscuro,

Se la calvizie l'animo l'accora?

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sgaro;

A far nol tarderei nemmeno un'ora

Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro

Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiansse allor la fata: Gioconda

Darti sol lo sopro, senza finzione,

Che in sei calvo nol dirai mai più,

Bello disenterai come un Adone!

Sorridi? Forse a me non credi in?

Adopra sol Chinina di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.  
Deposito Generale da **MIGONE & O.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toilettta e di Chinociglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinociglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DEPOSITO IN

## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

## CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

## Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia — Via S. Martino 12 — Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso  
Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno  
Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

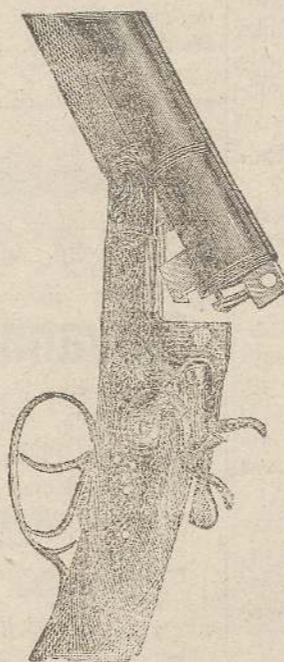
RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.



## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

Letto lana confezionato L. 17

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cote, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900,000



Baldacchini L. 150